

Sotto accusa l'amministrazione d.c. del Comune di Catania

# Clamorosi sviluppi dell'inchiesta sulle licenze edilizie

### L'ex vice sindaco interrogato per un'ora dal magistrato - Sequestrate oltre 80 pratiche dell'ufficio tecnico comunale La storia di un attico del valore di quaranta milioni di lire

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 15

Prosegue al Comune di Catania la circostanzata inchiesta giudiziaria disposta dalla Magistratura a seguito dei clamorosi scandali esplosi durante la gestione della giunta monocolore del sindaco d.c. Papale; l'inchiesta, che è stata iniziata grazie soprattutto alle denunce della opposizione di sinistra ed alla lunga battaglia condotta dai comunisti per l'attuazione del piano regolatore e per il rispetto del regolamento edilizio sistematicamente violato, è condotta al momento da due giovani magistrati, i Sostituti Procuratori Inserra e Cocuzza, che hanno scatenato una lotta senza quartiere nei confronti del più discusso settore dell'amministrazione d.c. di Catania, quello delle licenze edilizie del malcostume esistente nel campo dei rapporti fra imprenditori edili e politici: corrotti (è stato proprio il dottor Inserra a denunciare per peculato continuato l'ex vice sindaco e assessore ai Lavori Pubblici Succi, e a fare arrestare per falso in atti amministrativi e peculato l'ingegnere Giorgianni, capo della sezione urbanistica del Comune).

Era tempo che si incidesse il bubbone della speculazione edilizia, che a Catania ha raggiunto dimensioni inverosimili, e si denunciasse per questo che in realtà sono venuti gravissimi, quei macroscopici episodi di malcostume che hanno accomunato la corrotta amministrazione d.c. di Catania alle amministrazioni, anche esse d.c., di Palermo, Messina, Agrigento.

Si sono avute tre ondate di sequestro di pratiche relative alle licenze edilizie, presso l'ufficio tecnico comunale dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, per un numero complessivo di 80, come abbiamo già riferito: su ognuna di queste pratiche gravava il sospetto del peculato o della concussione, o del-

la corruzione, o dell'interesse privato in atto d'ufficio, e i magistrati se stanno esaminando febbrilmente. Fino ad ora sono stati interrogati numerosissimi dipendenti del Comune e parecchi costruttori edili; è stato interrogato l'addetto stampa del sindaco, che negli ultimi anni ha seguito le vicende dell'edilizia catanese, occupandosi di notificare ai giornali le ordinanze di demolizione degli innumerevoli edifici costruiti senza licenza o che non rispettavano le norme del regolamento edilizio (da notare che puntualmente queste ordinanze non venivano rispettate, e che molti di questi palazzi sono tuttora in piedi); secondo una statistica non ufficiale ma mai smentita dal municipio, assommano a duemila i casi in cui i costruttori edili catanesi hanno violato la legge, ottenendo dopo la sanatoria da parte del Comune. Sono stati interrogati contemporaneamente sia i costruttori dell'edificio, sia il portiere dello stabile in cui abita l'ex vice sindaco Succi, e sembra che l'attico di questi, lussuossissimo, di dodici vani, con piscina privata, terrazzo, servizi, del valore di circa quaranta milioni, sia stato costruito senza licenza. E' stato interrogato un architetto di Messina che ha redatto un progetto per la ditta Costanzo, una delle più grosse imprese edilizie che operano a Catania, per cui lavora fra l'altro l'ingegnere Angelo Magri, figlio del sottosegretario alla P. I., onorevole Domenico Magri. E' la ditta Costanzo che recentemente ha demolito una delle più preziose opere architettoniche della Catania ottocentesca, la villa Caracciolo, monumento di interesse nazionale, che avrebbe dovuto essere tutelato dagli organi comunali competenti; la stessa ditta ha ottenuto inespugnabilmente la licenza di costruire al posto della villa un immenso edificio, malgrado il piano regolatore prevedesse il divieto assoluto per le nuove costruzioni in quella zona.

I magistrati hanno inoltre convocato d'urgenza il sindaco avvocato Papale, che si trovava fuori città, e lo hanno interrogato per più di un'ora; finora il sindaco, come gli altri amministratori d.c., si è rifiutato di fare dichiarazioni; si sa soltanto che è stato interrogato nell'ufficio del dottor Cocuzza, alla presenza del dottor Inserra e di un cancelliere che estendeva il verbale.

Intanto si fa sempre più insistente in ambienti bene informati, la voce che verrebbero adottati provvedimenti formali provvedimenti di incriminazione contro i maggiori responsabili, mentre l'opinione pubblica esige di sapere la verità.

Nuovi episodi di malcostume sono denunciati trattando da due giornali locali: si afferma che il Comune dovrebbe pagare duecento milioni ad un tale che assicura di essere il proprietario di un terreno da espropriare sito vicino a piazza Europa, mentre da taluni documenti risulterebbe che quel terreno è sempre stato di proprietà comunale; si afferma inoltre che il perito nominato dalla Prefettura per la stima dei terreni da espropriare, per la costruzione di piazza Europa fissò nel 1959 il valore delle aree in lire ottomila al metro quadrato mentre esse furono pagate lire 110 mila al metro quadrato; piazza Europa verrà così a costare 200 mila lire al metro quadrato. Esistono del resto verso Ognina sulla nuova panoramica che ha valorizzato tutte le aree della costa, terreni acquistati in passato da speculatori bene informati a mille lire al metro che oggi vengono venduti anche a 150 mila lire al metro quadrato.

**Messina**

**Arrestato il segretario amministrativo della CISL**

MESSINA, 15. Il segretario amministrativo della CISL di Messina è stato arrestato stamane su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica, Bilotta. Le imputazioni sono: appropriazione indebita aggravata e falso continuato in assegni e in atti d'ufficio.

L'arresto del funzionario della CISL — Michele Rizzo di 39 anni — trae origine da una denuncia presentata alla magistratura la settimana scorsa dal commissario straordinario della CISL della città dello stretto.

Nella denuncia il Rizzo veniva accusato di aver falsificato atti contabili al fine di appropriarsi, come in effetti si era appropriato, di somme per un totale di sei milioni e mezzo. In capo a una settimana, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno concluso le indagini, accertando la fondatezza degli addebiti. In seguito al rapporto dei carabinieri, la Procura della Repubblica ha emesso mandato di cattura. Il Rizzo si trova già rinchiuso nelle carceri di Gazi.

In vista delle elezioni

## Ancona: primi orientamenti dei partiti

### Il PCI per l'unità delle sinistre - Contraddittorio atteggiamento del PSI

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 15

Pur non conoscendosi ancora la data precisa delle elezioni amministrative, che a termini di legge dovrebbero tenersi non oltre il 9 novembre p.v., nel nostro partito serve l'attività per la scelta e la compilazione delle liste dei candidati, per la messa a punto dei programmi da sottoporre al vaglio degli elettori, e per prendere contatti con altri partiti democratici fino ad ora assenti, con questi, ad una fattiva collaborazione ed alleanza.

Ed è proprio in questa ultima direzione che la Federazione comunista di Ancona si sta muovendo con la sua maggiore attenzione. Nella nostra provincia, infatti, esistono le condizioni reali per la riconquista di quei comuni oggi in mano alle forze popolari, vedi Senigallia, Chiaravalle, Falconara, Monte S. Vito, Serra S. Quirico ed altri, soltanto per citare i maggiori e per conquistare dei nuovi.

Il discorso vale anche per alcuni comuni con popolazione al di sopra dei 5.000 abitanti. E questo, per esempio, è il caso del Comune di Ancona, ove sono state le vicende che hanno condotto al misero naufragio del centro sinistra prima, e al veto, poi, della Prefettura sulla elezione del socialista Strazi con i voti determinanti del gruppo consiliare comunista.

I comunisti ad Ancona sono presenti al consiglio comunale con 13 consiglieri e i compagni socialisti con 5; 18 rappresentanti delle classi operaie su 40 posti disponibili (che nelle prossime elezioni diverranno 50 per l'aumento numero della popolazione votante). Quindi non è certamente un'ottimo il pensare di arrivare (in base alle elezioni del '28) a una sinistra che soltanto la possibilità di una maggioranza (di sinistra) a conquistare la maggioranza. Ma questo, ovviamente, sarà possibile non soltanto a condizione di un'alleanza fattiva fra i partiti della sinistra operaia (e per sinistra s'intende oltre, naturalmente, il PCI e PSI, anche il PSIUP).

Dalle prime indiscrezioni risulta che l'atteggiamento del PSI, almeno nella nostra provincia, è quello di giungere ad alleanze tra i due partiti popolari nei comuni in cui si voterà con il sistema maggioritario con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti — e questa decisione senza altro una decisione sagge. Tuttavia è preoccupante il fatto che la Federazione del PSI respinga rigidamente qualsiasi alleanza con il PSIUP, anche nei comuni sotto i cinquemila abitanti, nei quali questa parte è già organizzata.

Il tener conto di questa nuova formazione politica di sinistra, nella compilazione delle liste nei comuni inferiori ai 5.000 abitanti, rappresenta una esigenza che non può essere assolutamente ignorata.

Contraddittori risultano, inoltre, gli orientamenti nei vari comuni. In alcuni di questi — per esempio Staffolo a Serra S. Quirico — sembra che le locali sezioni del PSI abbiano già deciso di allearsi con la democrazia cristiana.

E' chiaro che il PSI deve ora uscire dall'equivoco.

Una persistente e aprioristica discriminazione nei confronti del PSIUP, oppure casi di razionalismo delle alleanze, non potranno compromettere la riconquista, e la conquista di nuovi centri di potere. E con questo orientamento che i comunisti si stanno muovendo secondo la loro tradizionale politica unitaria.

Antonio Presepi

Per la pesca nell'Adriatico

## Proficuo incontro dalmato-pugliese

### Visita a Spalato di una delegazione della Provincia di Bari - Le premesse per una concreta collaborazione - Dichiarazione del compagno dott. Fiore

Dal nostro corrispondente

BARI, 15

E' rientrata a Bari in questi giorni da un viaggio in Jugoslavia una delegazione dell'Amministrazione provinciale guidata dall'assessore provinciale pro. Barbani e composta dal prof. Terio, direttore dell'Istituto di Biologia marina e dai consiglieri provinciali prof. Zagami e dottor Fiore.

La visita della delegazione era stata organizzata dall'Istituto Oceanografico di Spalato in collaborazione con quella Camera di Commercio. L'idea della visita in Jugoslavia per studiare, approfondire i problemi della pesca e stabilire trattative dirette con la costa dalmata sorse l'anno scorso in un consiglio di amministrazione provinciale. Si determinò allora la necessità di avere contatti diretti con le autorità jugoslave che hanno vari problemi della pesca in Adriatico, allo scopo anche di studiare le esperienze conseguite dall'Istituto Oceanografico di Spalato avendo in contatto la Provincia di Bari di ampliare la sfera di attività dell'Istituto di Biologia marina.

La delegazione ha avuto contatti con i dirigenti della Camera di Commercio e con gli studiosi dell'Istituto Oceanografico di Spalato. L'incontro è stato positivo perché le autorità jugoslave si sono dichiarate disposte a trattare direttamente con le amministrazioni provinciali pugliesi tutti i problemi inerenti la pesca che interessano le due parti.

Sulla visita di questa delegazione abbiamo chiesto notizie al consigliere provinciale compagno Sandro Fiore, che ha fatto parte della delegazione. «L'accoglienza delle autorità jugoslave — ci ha detto il compagno Fiore — è stata calorosa. Ho potuto constatare i progressi fatti da questo Paese per quanto riguarda il settore della pesca. Positivo è stato il fatto che le autorità jugoslave abbiano manifestato il loro proposito di aprire le trattative con le amministrazioni provinciali pugliesi sia sui problemi della pesca, oggetto della nostra visita, che in generale sugli scambi commerciali che possono interessare i due Paesi vicini. Mi ha meravigliato enormemente lo stato di sviluppo



Pescatori pugliesi con una eccezionale preda

dell'attività peschereccia e soprattutto come questa viene disciplinata. E ciò tenendo conto della necessità di distribuire nel tempo e per qualità di pesce, il periodo di riposo e quindi di ripopolamento con il periodo di pesca.

«Altro elemento importante, ma non meno, è la connessione ed il legame profondo che esistono tra la ricerca scientifica e l'attività peschereccia. Mi sono reso conto direttamente degli sforzi compiuti in tale direzione dalla ricerca scientifica jugoslava che aiuta la cooperazione a individuare le zone di intensa pescosità secondo "carte della pesca" elaborate con un lavoro nell'Adriatico durato due anni. In vista del rinnovo dell'accordo di pe-

Largo dibattito sulla crisi al Comune

## Cagliari: necessaria una nuova maggioranza

### Il rimpasto operato dalla DC non elimina i contrasti e la responsabilità della Giunta Brotzu — La posizione del PCI nell'intervento di Marica

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15

Nonostante il boicottaggio della maggioranza, ed in particolare del sindaco d.c. prof. Brotzu, un largo dibattito si è avuto al Consiglio comunale di Cagliari sulla crisi aperta con le dimissioni degli assessori liberali e con il ritiro del PLI dalla Giunta.

Con la sostituzione dei due assessori liberali dimissionari (fu loro posto sono stati eletti democristiani Marracini e Murtas), la maggioranza centrista cerca ora di tirare avanti fino alle elezioni. Nel corso del dibattito, però, i rappresentanti dell'opposizione di sinistra (Marica per il PCI, Cambosu per il PSIUP, Castelli per il PSI) hanno denunciato la responsabilità della DC e dei suoi alleati socialisti, sardisti e liberali nel condurre, per quattro anni, una politica immobilistica, conservatrice e reazionaria.

Il compagno dott. Aldo Marica ha ribadito la necessità, per la prossima legislatura, di una nuova maggioranza che non solo liquidi definitivamente le formule velleitarie e anacronistiche proposte dalla DC, ma superi l'attuale gruppo d.c. L'ex assessore socialista democratico De Fraia ed il sindaco Brotzu hanno detto nel corso del dibattito. Questo disegno è per ora fallito, poiché il PSI ha risposto alle avances sollecitando una chiara intesa programmatica e una svolta politica tale da giustificare il suo eventuale appoggio.

Fallita la prima operazione, la maggioranza centrista ha cercato di cavarsela con una normale misura burocratica: si sono dimessi due assessori, ne eleggiamo altri due. L'opinione pubblica deve conoscere più della verità. Non si tratta affatto di un semplice rimpasto. Siamo di fronte a problemi politici di carattere generale che riguardano tutta l'attività della Giunta, e ad un problema particolare, ma di grande importanza, come quello della gestione pubblica del servizio autoferroviario. Due aspetti di una situazione che richiede la denuncia di precise responsabilità.

Responsabilità che sono del PLI, che nella Giunta ha agito da freno per ogni iniziativa nuova; del PCI, che ha risposto al suo avallo una politica conservatrice e antipopolare; e in primo luogo del partito DC, che di questa politica è l'artefice.

Il dibattito non si è solo incentrato sulla gestione pubblica dei servizi tranviari (che deve essere realizzata prima della scadenza del mandato, secondo una esplicita proposta del PLI). Altri fatti sono stati discussi durante la ribate di discussione. Al Comune è stata offerta la possibilità di inserirsi concretamente nell'ampio fronte di lotta per la difesa della democrazia, contro la speculazione delle aree, il disordine edilizio, la tendenza a trasformare la città in un convulso agglomerato di case, con la legge 167, importante strumento per l'acquisizione al potere pubblico di vaste estensioni di aree, è stata utilizzata a Cagliari nel modo più ingiusto possibile. La Giunta, per esempio, ha ceduto alla pressione di cospicui interessi e forze, offrendo le utilità più preziose e sottratte alle aree che potevano essere espropriate. In questo modo si sono regalati miliardi ai proprietari.

Ancora più grave è lo scandalo delle Ferrovie complementari: sono stati regalati due miliardi di lire ai conti Pasquini per lo sgombero di un'area di proprietà pubblica ed il trasferimento della stazione da Viale Bonaria a Piazza Repubblica.

Nel settore del carovita, non sono mai stati adottati provvedimenti seri. Vi è stato a Cagliari un notevole aumento dei prezzi, con un indice tra i più alti d'Italia; si sono avute ampie battaglie popolari, con scioperi generali unitari di tutte le categorie; sotto tale spinta il Consiglio ha preso delle decisioni, ha assunto orientamenti che sono rimasti sulla carta per la incapacità e la mancanza di volontà della Giunta Brotzu.

L'amministrazione centrista, con la sua politica fiscale e stivata, ha fatto delle responsabilità dell'accentuato tagliamento cui sono sottoposti i redditi dei lavoratori e dei ceti medi: aumento massiccio delle supercontribuzioni e delle imposte indirette; aumento del costo di tutti i servizi pubblici; aumento indiscriminato dell'imposta di famiglia (che non ha colpito i grandi redditi di speculazione e gli erasori tradizionali).

Su ogni problema, il sindaco Brotzu ed i suoi collaboratori non sono riusciti ad elevarsi al di sopra di una visione stretta ed angusta della politica amministrativa, per mettersi al passo con le esigenze nuove che sono maturate e maturano. Ora la D.C., consapevole del vasto mal-

contento popolare, tenta di dare alla crisi una soluzione che si ponga, con una maggioranza di centro-sinistra, sul solco dello schieramento politico che governa il Paese.

La realtà sarda e cagliaritanica, la dislocazione e l'orientamento delle attuali forze, non consentono tuttavia un'equilibrata operazione di centro-sinistra. Perciò i comunisti si battono, mossi da una ispirazione unitaria, pronti alla ricerca di alleanze ed intese che consentano una svolta politica e programmatica. A queste forze, nel corso delle imminenti elezioni, il PCI farà appello perché, con un programma di rinnovamento, si assidano dar vita ad una nuova maggioranza che rompa a Cagliari il monopolio clericale e sia parte attiva nella lotta per un nuovo corso che segni, in Sardegna e in Italia, l'accesso alla direzione della cosa pubblica, di un nuovo blocco di forze, laiche e cattoliche, capaci di affrontare e risolvere i problemi della rinascita.

g. p.

## Togliatti commemorato a Cosenza

### Il discorso del compagno on. Fausto Gullo

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 15.

Cosenza, con una manifestazione nei locali del cinema teatro Citrigno, ha commemorato il compagno Palmiro Togliatti. Ha ricordato la figura e l'opera del grande scomparso il compagno on. Fausto Gullo, legato a Togliatti da antica e profonda amicizia, suo stretto collaboratore come ministro dell'Agricoltura prima e di Grazia e Giustizia dopo, nei governi unitari sorti subito dopo la Liberazione.

Una grande folla gremita il vasto e capace teatro Citrigno. Tra gli altri erano presenti il segretario della Federazione compagno Giudiceandrea, i membri del Comitato Federale e della Commissione Federale di Controllo, il sen. Luigi Gullo, sindaci e amministratori comunisti della provincia.

Dopo brevi parole del compagno Giudiceandrea che ha ricordato il profondo significato politico del memoriale di Togliatti e la portata che lo scritto di Gullo assume nei rapporti fra comunisti e cattolici, ha preso la parola il compagno Gullo.

«Tracciare una biografia completa di un uomo come Togliatti — ha detto Gullo — che per circa mezzo secolo, in un'epoca tra le più complesse della storia, è stato sempre al centro di importantissimi e decisivi avvenimenti politici è opera assai ardua. Trascorsero quindi di parlare del Togliatti dell'«Ordine Nuovo», degli anni che precedettero e seguirono la nascita del PCI, e del Togliatti alla Direzione della III Internazionale».

Il compagno Gullo quindi, dopo avere descritto tra la visibile commozione di lui e di coloro che l'ascoltavano le doti e le capacità di Togliatti, ha rievocato le tappe principali che sotto la guida illuminata e originale di Togliatti hanno portato il PCI alla illegalità a svolgere oggi in Italia nel mondo una funzione politica di primaria importanza.

«Dopo la commemorazione nel salone «Gramsci» annesso alla Federazione, si era tenuta una riunione dell'attivo provinciale nel corso della quale il compagno Giudiceandrea aveva trattato i temi che il PCI dovrà portare avanti in provincia di Cosenza nel corso della prossima campagna elettorale amministrativa.

Oloferne Carpino

A La Spezia

## Delegazione di lavoratori ricevuta dal prefetto

### Sarà convocato il titolare dei due stabilimenti ove si vogliono operare i licenziamenti - Una interrogazione comunista al Parlamento

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 15.

Una folta delegazione di lavoratori degli stabilimenti Cappelli, accompagnata dai dirigenti sindacali, è stata ricevuta oggi dal Prefetto, al quale è stata esposta la situazione esistente tra le maestranze dei due complessi industriali di Migliarina e Ceparana.

I lavoratori della Cappelli, come è noto, sono in lotta per il mantenimento del posto di lavoro, dopo che la direzione ha annunciato una ulteriore riduzione di orario: 69 lavoratori sono stati posti in cassa integrazione e 21 sono stati sospesi.

Il Prefetto ha annunciato che nella giornata di domani convocherà il titolare degli stabilimenti.

Il compagno Fasoli intanto ha presentato una interrogazione in Parlamento per conoscere quali misure i Ministri competenti intendono prendere a seguito della massiccia riduzione di orari di lavoro e dei licenziamenti che si verificano negli stabilimenti di ogni settore produttivo: Ceramiche Vaccari (oltre mille dipendenti, 32 ore settimanali); SIRA (240 dipendenti, 42 ore settimanali); Verzocchi (60 dipendenti a 36 ore); Officine Cappelli (restano da pagare salari arretrati di vari mesi e numerosi dipendenti sono stati posti a zero ore settimanali). Officine meccaniche (60 dipendenti su cento posti a zero, sei settimanali) e salari arretrati di tre mesi; Jutificio Montecatini (riduzione dell'orario a 32 ore nel settore juta; a 40 ore nel settore plastica); Elettrodomestici S. Giorgio (40 ore settimanali); Cantiere Ansaldo Muggiano (numero sempre crescente di dipendenti posti in attesa di lavoro; mentre il carico delle commesse va rapidamente esaurendosi).

In particolare, l'interrogante ha chiesto di conoscere quali misure si intendono adottare per individuare ed eliminare le cause di tale situazione; esercitare un controllo sul piano produttivo, relativo agli investimenti al fine di far risalire i livelli occupazionali e l'attività lavorativa; promuovere una politica creditizia atta a favorire la ripresa e lo sviluppo della media e piccola industria.

VIAREGGIO, 15.

Colpita da incurabile male è deceduta Carmelina Azzaro, nata Mezzasama, moglie del compagno Francesco Azzaro.

Al compagno tanto duramente colpito ed alla famiglia Azzaro, le condoglianze de "L'Unità".

Lutto

VIAREGGIO, 15.

Colpita da incurabile male è deceduta Carmelina Azzaro, nata Mezzasama, moglie del compagno Francesco Azzaro.

Al compagno tanto duramente colpito ed alla famiglia Azzaro, le condoglianze de "L'Unità".

Interrogazione sulla mancata ricostruzione dell'Irpinia e Sannio

I deputati comunisti on. Villani, Mariconda, Pietro Amendola hanno rivolto una interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici per sapere quali misure urgenti intende adottare per rimuovere tutti gli ostacoli che finora hanno impedito una rapida ricostruzione delle abitazioni dei comuni dell'Irpinia e del Sannio distrutte o danneggiate dal terremoto del 21 agosto 1962; e per conoscere quali provvedimenti intende prendere per alleviare i disagi delle popolazioni a seguito della nuova scossa tellurica che si è registrata il 7 settembre scorso, nella zona già duramente colpita (in particolare Apice e Ariano), determinando così uno stato di panico e smarrimento dei cittadini costretti a restare all'aperto per intere notti.

LA SPEZIA, 15.

Mentre proseguono le iniziative tese ad interessare le autorità locali e la pubblica opinione, per la situazione esistente allo Jutificio Montecatini e sulle condizioni di vita e di lavoro delle maestranze, le organizzazioni sindacali hanno deciso di intensificare l'azione sindacale, per indurre la direzione dello stabilimento a modificare i suoi orientamenti e a ripristinare l'orario di lavoro normale e le condizioni di comfort e salute nella fabbrica.

Pertanto, domani, mercoledì 16 settembre, avrà luogo uno sciopero di due ore per tutto il personale così ripartite: un'ora dalle 10 alle 11 per tutti i presenti in fabbrica; per il personale che ha iniziato il lavoro alle 6 (primo turno), l'altra ora di sciopero verrà effettuata cessando il lavoro alle 13. Un'ora dalle 15 alle 16 per tutto il personale presente in fabbrica; per il personale che ha preso lavoro alle 14 (secondo turno), l'altra ora di sciopero verrà effettuata uscendo alle 21. Per coloro che effettueranno il turno di notte, lo sciopero avrà luogo a partire dalla mezzanotte e sino alle due.